



ETICA DELLA SPERIMENTAZIONE



Questa scheda propone un argomento che potrà essere sviluppato dagli studenti a partire dai contenuti presentati nel CD Rom e ulteriormente approfondito con ricerche individuali o di gruppo.

La sperimentazione sull'uomo è una pratica che esiste fin dai tempi più antichi: per verificare l'attendibilità di una scoperta scientifica o l'efficacia di una cura non è possibile prescindere da questo passaggio. E se un tempo i soggetti sottoposti a esperimenti erano raramente consapevoli degli eventuali rischi, oggi, grazie allo sviluppo del pensiero etico nella ricerca, le persone su cui si sperimenta sono volontari, e i margini di rischio ai quali sono sottoposti per questa scelta devono essere estremamente ridotti.

Fino al secolo scorso gli esperimenti medici venivano effettuati senza regole precise. A volte il medico sperimentatore, per dimostrare l'efficacia della propria scoperta, la testava addirittura sui propri familiari o su se stesso.

STEP 1

Approfondite le biografie dei seguenti medici e verificate l'eticità delle loro tecniche di sperimentazione alla luce di ciò che oggi si ritiene comunemente accettabile:

Aulus Cornelius Celsus (medico romano, I sec. d.C.)

Edward Jenner (medico inglese, XVIII sec.)

Louis Pasteur (biologo francese, XIX sec.)

Durante il Rinascimento, per esempio, anche la sperimentazione su cadaveri era considerata inaccettabile, a scapito dello sviluppo delle conoscenze anatomiche e fisiologiche indispensabili al progresso della medicina.

STEP 2

Analizzate le ragioni del rifiuto dell'autopsia come tecnica scientifica e il ruolo dei pensatori che hanno permesso il superamento di questo tabù.

I primi esempi di sperimentazione sull'uomo ben documentati risalgono al XVIII secolo, in particolare nell'ambito dello sviluppo della tecnica della vaccinazione. Edward Jenner inoculò il suo vaccino al proprio figlio e ai suoi amici. Il medico Johan Jorg si autosomministrò 17 diversi tipi di farmaci con dosaggi sempre crescenti per registrarne gli effetti.

Con l'inizio del XX secolo e lo sviluppo della scienza positivista, la medicina e la farmacologia si svilupparono parallelamente alla consapevolezza dell'esistenza di diritti inalienabili per tutti gli uomini.

STEP 3

Identificate i pensatori che hanno favorito la nascita dei diritti umani e individuate quali diritti possono avere una ricaduta sull'etica della sperimentazione (per esempio, il diritto all'integrità del proprio corpo, il diritto all'informazione e all'esercizio del cosiddetto "consenso informato").



ETICA DELLA SPERIMENTAZIONE



STEP 4

Analizzate il significato delle seguenti affermazioni contenute all'interno del Codice di Norimberga:

- *il consenso informato è essenziale*
- *i rischi devono essere giustificati dai potenziali benefici*
- *la ricerca può essere condotta solo da scienziati qualificati*
- *non è possibile infliggere sofferenze fisiche o mentali.*

Durante la Seconda guerra mondiale il mondo scientifico decise di non tenere conto delle scoperte effettuate dai nazisti sui prigionieri dei campi di concentramento. Dopo il processo di Norimberga, si sentì l'esigenza di stabilire le norme di base per la sperimentazione sull'uomo, raccolte nel Codice di Norimberga.

STEP 5

Analizzate in parallelo il Codice di Norimberga e la Dichiarazione di Helsinki per individuare i progressi compiuti con questo secondo documento nella direzione della tutela dell'essere umano.

STEP 6

Il Rapporto Belmont identifica tre principi etici che dovrebbero essere alla base di qualsiasi sperimentazione sull'uomo. Leggete il testo del Rapporto Belmont e spiegate più in dettaglio i seguenti concetti:

- *rispetto per la persona*
- *benefici per l'umanità*
- *giustizia.*

STEP 7

Definite i compiti attuali della bioetica.

Analizzate alcune delle questioni etiche attualmente in discussione alla luce della storia dello sviluppo del pensiero sulla relazione tra scienza ed essere umano.

La questione della sperimentazione sull'uomo si identifica, negli ultimi anni, con la bioetica. Questo termine, coniato nel 1970 da Van Rensselaer Potter, definisce la disciplina che analizza il rapporto tra scienza e uomo, che stabilisce i limiti della prima in relazione ai diritti (e ai potenziali benefici) del secondo.